

Dodicesima udienza con nervosismo in aula

Al processo dei boss sotto accusa la piaga mafiosa dei subappalti

Le critiche del compagno Tripodi, sindaco di Polistena alla gestione dell'ASI di Reggio Calabria - Con una semplice operazione incassati due miliardi

REGGIO CALABRIA - La dodicesima udienza è stata, proprio, una giornata nera per imputati e difensori: nervosi i primi, ostentatamente insoddisfatti, i secondi sino al limite dell'intolleranza. Più volte, il presidente Tuccio si è visto costretto a richiamare gli avvocati invitandoli ad ascoltare « con la stessa pazienza con cui il tribunale ascolterà gli eventuali testi falsi della difesa » e le deposizioni degli esponenti politici cui il tribunale annette, per la funzione pubblica da essi esercitata, la necessaria importanza. L'ingegner Cali, nonostante la consegna delle copie di otto denunce volte contro L'Espresso e di un contro il nostro giornale, non è riuscito ad allontanare il sospetto di pesanti inquinamenti mafiosi nell'aria. Quinto centro siderurgico e sulle numerose irregolarità collettive nella sua gestione commissariale e, successivamente di presidente dell'ASI di Reggio Calabria.

rolamo Tripodi che ha ribadito le sue accuse alla gestione Call. Tuttavia, il sindaco di Reggio Calabria soprattutto in relazione alla discussa pratica dei subappalti, non di rado predeterminati ancor prima della consegna dei lavori. Non poteva - secondo l'on. Tripodi - il Colas subappaltare alla Timperio lavori che per il 90 per cento erano definiti in partenza a ditte in tal senso specializzate ricavano un utile netto, con una semplice operazione di trasferimento di quasi due miliardi di lire. L'assessore regionale Barbaro (DC), i consiglieri regionali Brunetti (PDPU) e Tornatore (PCI) sono stati, anch'essi, molto espliciti: l'istituto del subappalto è la via maestra per la mafia.

« Bisogna impedire i subappalti in maniera assoluta. L'assessore Barbaro, nella sua esperienza di sindaco a Locri, ha tratto il convincimento che le dimensioni raggiunte dal fenomeno mafioso necessitano di un'imprescindibile accordo tra le cosche e i politici. Il risultato è la missione di indagine sulla criminalità mafiosa in Calabria ».

Da lui presieduta, non ha ancora concluso i suoi lavori: su 400 comuni calabresi, solo 29 (di cui 7 in provincia di Reggio Calabria) hanno risposto ai questionari. Pure, la commissione ha avuto il merito di stimolare l'azione di molti comuni nel sensibilizzare l'opinione pubblica con manifestazioni, convegni e solerti per contro la mafia. Quanto alle vicende dell'ASI, le reticenze dell'assessore Mammalica (PSDD), presidente della commissione di vigilanza sugli atti dei consorzi industriali (della commissione) fanno parte, fra gli altri tecnici, l'ingegner Marciano (PSI) e D'Amore (DC) - hanno impedito maggiori approfondimenti.

Alla Camera la formazione professionale

In discussione rapporto Regioni qualificazione

All'esame la legge quadro che fissa i criteri per organizzare e gestire i corsi

ROMA - Superati in commissione Lavoro alcuni ostacoli relativi ad una più corretta e adeguata formulazione delle principali norme del provvedimento, la Camera ha ripreso ieri e si appresta a concludere l'esame e la definizione della nuova legge quadro che, profondamente rinnovando principi e criteri organizzativi della formazione professionale, fissa le condizioni cui d'ora in poi dovranno attenersi le Regioni nell'organizzazione e nella gestione di qualsiasi corso per fronteggiare le esigenze di qualificazione, riqualificazione e mobilità dei lavoratori.

particolarmente sentita in un campo soggetto nel passato a profondi e gravi inquinamenti: 1) l'affermazione del metodo della programmazione regionale intesa come quadro di riferimento vincolante dell'attività di formazione; 2) l'introduzione dell'istituto della convenzione come strumento di regolazione dei rapporti tra momento pubblico e momento privato della gestione delle attività formative il cui controllo è in ogni caso affidato a strumenti d'intervento pubblico; 3) il superamento del paradosso scuola-formazione professionale, e l'affermazione più chiara dei processi formativi come strumento di raccordo tra scuola e lavoro.

Dopo le dimissioni della giunta

Rieletto in Sardegna (con ampio mandato) lo stesso presidente dc

Pci, Psi, Pri e Psdi astenuti - Impedito un governo di solidarietà autonomistica

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Il presidente della giunta dimissionaria della Regione Sardegna, Pietro Soddù, è stato rieletto ieri mattina, al terzo scrutinio, con i soli 32 voti del gruppo democristiano, contro i 28 del Pci, Psi, Pri e Psdi si sono astenuti. A questa soluzione della crisi sarda si è giunti dopo un iterato processo di socialdemocrazia (non conclusa nei confronti dei comunisti, ma che poneva delle condizioni circa il ruolo dei partiti laici minori), che

è servita da alibi alla Dc per far cadere la possibilità concreta di formare una giunta di solidarietà autonomistica. Tuttavia, si è trattato di far avanzare il quadro politico sardo per dare alla Regione una direzione che abiliti la Dc a svolgere il ruolo di guida della direzione romana, e infine il comitato scudo offerto dal « no » a una giunta di solidarietà autonomistica.

Precari: tra sette giorni decreto in aula

ROMA - La Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha discusso (tre sedute) il decreto che prevede provvedimenti di transizione per il personale universitario. Terminata la discussione preliminare, nella quale sono intervenuti, per il gruppo comunista, i compagni Bernardini e Urbani, la Commissione ha previsto di concludere l'esame del provvedimento entro il 16 novembre in modo da permettere la discussione in aula a partire dal 17 (ricordiamo che il decreto, che deve essere anche approvato dalla Camera, scade il 22 dicembre).



Milano: presi con droga per 20 miliardi

MILANO - Ventitré chili di eroina per un valore di venti miliardi di lire sequestrati e 19 arrestati: con questo risultato clamoroso si è conclusa l'altra notte a Milano una operazione della « squadra fantasma », la particolare sezione della Finanza che opera nel settore del traffico di stupefacenti e della polizia di Bangkok.

« L'operazione avrebbe avuto inizio nel mese di agosto con la scoperta di un corriere giunto a Linate con due chili di droga. Fra gli arrestati vi sono commercianti non certo alla polizia e pregiudicati di piccolo calibro. NELLA FOTO: La droga sequestrata ».

NE HA RIFERITO IERI ALLA COMMISSIONE SANITA' IL MINISTRO TINA ANSELMI

Aborto, assistenza psichiatrica e mutue sciolte: a che punto è l'applicazione di queste leggi?

ROMA - A che punto è la applicazione della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza? E quella sul divieto di ricoverare in manicomio i malati di mente? E ancora: le Regioni quali funzioni hanno finora assunto tra quelle esercitate dagli enti mutualistici.

L'attività dell'organismo competente nel quale sono presenti Regioni, rappresentanti delle discolte mutue ha funzionato regolarmente, l'analisi del materiale pervenuto ha permesso di trarre un giudizio positivo: le carenze e le carenze - aggiunge il ministro - sono sostanzialmente da attribuire alla particolare struttura e organizzazione di qualche ente che non consente adempimenti tempestivi, o anche ad errate interpretazioni delle disposizioni di legge. Il censimento dei medici ha presentato alcune difficoltà, mentre più soddisfacente è per ora il censimento degli enti. La relazione si conclude sottolineando che la direttiva sulla integrazione delle strutture ambulatoriali a livello territoriale ha cominciato a trovare alcune concrete attuazioni.

Intralci del governo alla riforma sanitaria

ROMA - La Commissione Sanità del Senato ha affrontato ieri l'esame del testo di legge della riforma sanitaria già approvato dalla Camera. Con qualche lieve modifica, che non intacca il testo licenziato a Montecitorio, la commissione ha approvato i primi cinque articoli che riguardano i principi e gli obiettivi della riforma, la programmazione di obiettivi e di prestazioni sanitarie. L'uniformità delle condizioni di salute sul territorio nazionale e gli indirizzi e il coordinamento delle attività amministrative regionali. Un primo intoppo si è ve-

provati, modificerebbero in modo notevole l'impianto della legge. La decisione governativa che si muove in direzione opposta a quella tenuta in precedenza, a Montecitorio, introduce un ostacolo non indifferente al proseguimento della discussione in un clima unitario, e ha costretto la com-

Europa

mobilità». I comunisti devono dire fin da ora che saranno alla testa degli « innovatori ».

tempestiva degli accordi sottoscritti. Ciò è possibile - ha sottolineato il direttivo - attraverso la presentazione e attuazione sollecita della legge quadro per il pubblico impiego. Il governo ha assicurato che vi provvederà quanto prima sottoposto all'alto in fase avanzata le trattative specifiche con il sindacato e che comunque è disposto ad « estrapolare » dalla legge quadro il problema della controparte governativa unica con la nomina a breve termine di un ministro per le funzioni pubbliche.

« E' vera, dice il deputato democristiano: dobbiamo farci capire dagli elettori. Ma dobbiamo anche evitare di ingannarli, alimentando in loro la ingenua illusione che con la elezione del Parlamento europeo a suffragio universale l'Europa cambierà. Il Parlamento nasce dai trattati e potrà rividerli soltanto se sarà capace, grazie alla forza che gli avranno dato gli elettori e all'unità tra gli eletti, di premere sugli Stati e sulle diplomazie ».

Anche sulla trisemestralizzazione della scala mobile non c'è da parte del governo un atteggiamento pregiudizialmente contrario, pur sussistendo la riserva a presentare soluzioni diverse. E quella della scala mobile non è cosa di poco conto anche agli effetti di quel « recupero reale » del costo della vita previsto nello stesso documento Pandolfi. D'altro canto - si afferma nel documento approvato dal direttivo - bisogna « arrivare alla fase di proiezione e definizione delle piattaforme contrattuali per il prossimo triennio puntando sulla perquisizione all'interno del settore e con gli altri settori e quindi alla trisemestralizzazione della scala mobile ».

Trattative

La disponibilità - che chiarezza deve essere fatta anche sul « soggetto » contrattuale unico governativo e sulle garanzie per una contrattazione sicura e per una attuazione

Le organizzazioni « autonome » facenti capo all'Intesa hanno invece confermato lo sciopero in programma per oggi per tutto il settore, eccezione fatta per i ferrovieri.

Conferme al processo di Milano

Saronio rapito da banditi agli ordini dei « politici »

MILANO - (M. M.). « Ho fatto parte per un anno e mezzo del gruppo politico di Fioroni. Non era un gruppo, come vuol far credere il professore, ma un gruppo. Cento di professionisti facevano il ladro ». Con queste parole che danno con immediatezza la dimensione storica del massimo di solidarietà tra le forze politiche. Dovrà misurarsi non con le etichette ma con i problemi allora e verranno fuori molte differenziazioni nascoste. A chi dice che l'Europa è una società e non sarà la Dc non risponde affermando che « sarà democristiana o non sarà »: sarà quella degli europei, così come essi sono, con le loro diversità.

Non ha mancato nello stesso tempo di lanciare avvertimenti e richiami a quel gruppo politico che, come sempre maggiore insistenza, sbucca alle spalle dei principali imputati. Casirati ha detto che l'idea di rapire Saronio non fu sua. « L'idea era nell'aria: fu affermata da lui, dal professore - ha detto Casirati - il professore mi parlava del "bilancio" nel 1975 dell'annata sequestrata, circa 40 miliardi. C'era il problema di sovvenzionare il gruppo politico, mi diceva. Io avrei dovuto avere il compito, viste le mie conoscenze nella "malta" di politici di "comuni" e "politici". Venne fornita una lista di persone facoltose da sequestrare. Io feci proposte che erano evasive, ricercate da tutta la polizia: non potevo fare ciò. Il professore mi chiese di sovraggiudicare la persona addebiata. Fatti forniti da Fioroni e ha protestato la propria estraneità al sequestro e perciò all'assassinio di Saronio.

Tragedia in una villetta presso Milano

Uccide l'amico per sbaglio e si spara dal dolore

MILANO - Due colpi di rivoltella calibro 38 « special » hanno troncato l'altra notte, la vita di due giovani amici, entrambi studenti di medicina. Secondo i carabinieri, i Lazzati, nel maneggiare imprudentemente il revolver, avrebbe fatto partire il colpo che ha ucciso l'amico. Allora, sopraffatto dalla disperazione, dopo aver vergato uno sconosciuto biglietto sulla « spazza della vita », si sarebbe sparato alla tempia.

I protagonisti della tragedia sono Danilo Lazzati, di 27 anni, iscritto all'ultimo anno di medicina, abitante da solo nella villetta, ancora in parte incompiuta, ereditata dopo la morte dei genitori, e il suo amico Guglielmo Macchi, della stessa età, anch'egli iscritto all'ultimo anno di medicina, abitante con i genitori un fratello in via Carlo Porta 11 a Saronio. Conetani, amici da tempo, i due giovani studiavano assieme per dare gli ultimi esami e prepararsi alla laurea. Sono stati trovati morti, entrambi uccisi da una rivoltella al capo, semidistratti l'uno accanto all'altro, le spalle appoggiate alla base del caminetto nel soggiorno di Lazzati. Accanto a quest'ultimo, il grosso revolver, risultato regolarmente denunciato ai carabinieri.

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director of the Institute of the University of Rome. It lists contact information and a telephone number.

Advertisement for Eugenio Maccanti (Mason). It mentions a memorial service for a friend who died on November 9, 1978.